



6 TUTTOMILANO

COPERTINA

L'ANNIVERSARIO

UN PONTE PER ALDA È IL REGALO DEI NAVIGLI

DIECI ANNI DOPO LA MORTE, LA CITTÀ RICORDA LA SUA POETESSA CON INIZIATIVE E INCONTRI FINO ALLA FIACCOLATA CHE IL 6 NOVEMBRE ARRIVERÀ IN VIA CORSICO

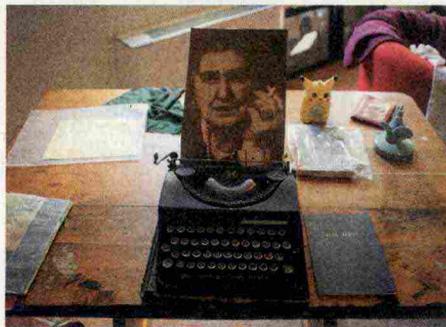
di FIORELLA FUMAGALLI

«Il Vanni, come sta?». Assorta nel suo mondo, Alda Merini chiedeva notizie sulla salute del suo primo (e preferito) editore, Vanni Scheiwiller, anche dopo la morte improvvisa di lui, nel 1999. Lo racconta Marina Bignotti, l'editor amata come una figlia, presidente dell'Associazione Alda Merini - creata la primavera scorsa da tre delle quattro figlie di sangue, Emanuela, Flavia e Simona - ora alla sua prima uscita pubblica con un programma di iniziative che celebra una delle voci più amate del '900 nel decennale della scomparsa, 1° novembre 2009. A cominciare dal convegno alla Statale, il 28 e il 29 ottobre, dove una schiera di specialisti (Pino Langelletta, Mauro Novelli, Edoardo Buroni) ed editori (Abrogio Borsani, Alberto Casiraghi, Nicola Crocetti, Gerardo Mastrollo, Arnoldo Mosca Mondadori) racconta la Milano messa in versi con il vocabolario della sua diversità e la forza della scrittura, per lei unica via di uscita dalle sofferenze subite durante il terribile ricovero in manicomio. E a finire il 18 novembre in San Marco con un nuovo allestimento del *Poema della Croce*, interprete Carla Fracci nel ruolo di Maria. Nel mezzo, la fioritura dei libri, le mostre, gli spettacoli, gli incontri. E le memorie, custodite fin dal '13 dalla Casa delle Artiste: dal 'muro degli angeli', appunti, disegni e numeri di telefono scritti con il rossetto nella 'sua' stanza, parte la fiaccolata fino al ponte di via Corsico che il Comune ha deciso di intitolarle. Perché la memoria e l'amore non si perdano. Mai.



QUANDO
Le celebrazioni a 10 anni dalla morte di Alda Merini dal 28 ottobre al 18 novembre

In alto, Alda Merini ritratta davanti al ponte che le verrà intitolato

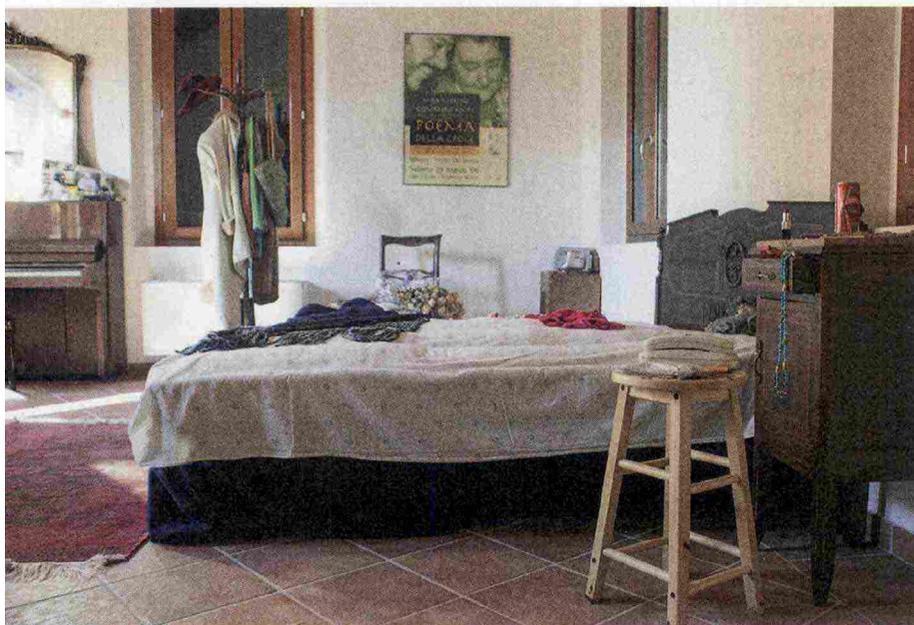


— La biografia —

MERINI CHE NON SI ARRENDE

di ANNARITA BRIGANTI

Perché una biografia di Alda Merini? Perché non c'era, riordinata, svizzera, completa. In *L'eroina del caos* (Cairo), che esce oggi, ho ricostruito la vita e il cerchio magico della poeta, come si definisce lei, al maschile. Una donna vera, una madre alla quale tolgono le figlie, una candidata al Nobel, che è diventata Alda Merini nonostante il manicomio. E' un disagio che viene da lontano: a 12 anni la casa milanese in cui vive è distrutta dalle bombe, sfolla a Vercelli, torna a piedi a Milano, ricomincia da zero. Alda, l'Alda che i lettori amano/leggono/postano, non molla mai. Nel libro c'è Alda Merini che dopo una sessantina di elettroshock ricomincia a scrivere. Ci sono le sue telefonate notturne e i messaggi nelle segreterie: "Siete tutti fuori a divertirvi e mi avete lasciato sola". Le sue opere. I suoi: "Ti denunciò!". Il suo corpo segnato dalle cure, dal tempo, dalla poesia, esempio perfetto, oggi, contro il body shaming. Con una ventina di testimonianze inedite e un testo del Cardinale Gianfranco Ravasi, il suo consigliere spirituale.



IL RICORDO

ERA MIA MADRE

UNA MAMMA "NON SCONTATA", CHE ANCHE DA LONTANO ERA "SEMPRE PRESENTE".
LA FIGLIA DI ALDA MERINI CI RACCONTA IL LORO AMORE. E I SUOI ABBRACCI

di **BARBARA CARNITI**

La domanda che mi fanno più spesso? "Com'è Alda Merini madre?". A costo di scontentare qualcuno, devo dire che per me lei è stata una grande madre. Non è stata una mamma scontata, aveva difficoltà a manifestare l'amore materno. A volte abbiamo litigato anche, però, e non lo dico solo perché poi è mancata, c'è stato un rapporto davvero bello tra me e mia madre. Non vorrei avere avuto una madre diversa da lei. E, anche quando non poteva esserci, visto che sono stata costretta a crescere lontano da lei, mi ha sempre fatto sentire la sua presenza. Se non poteva venire a trovarmi a causa del manicomio, mandava sua sorella. Voleva che avessi una mamma accanto e questo lo fa solo chi ha un senso materno. Quando ero piccola, hanno cercato ai miei occhi di screditarla, ma non ci sono riusciti. Non mi è mai mancato neanche l'aspetto della cura materiale. Alda Merini, nei limiti delle sue possibilità, mi viziava e il messaggio che mi ha trasmesso è importante: mi ha insegnato a riconoscere la felicità, che è fatta di attimi. In molti abbiamo traumi che risalgono all'infanzia o abbiamo avuto scontri con i nostri familiari, ma se restiamo ancorati a quelli, non andiamo mai avanti. Mia madre accoglieva tutti, "abbracciava" tutti, si esponeva, sapendo che rischiava di essere criticata. È stata felice quando ha potuto fare quello che voleva, pur essendo molto più avanti dei suoi tempi e quindi in una posizione non facile. A dieci anni dalla sua scomparsa non smetto di conoscerla meglio, attraverso i racconti degli altri. Chiedo spesso anche a mia cugina Laura di raccontarmi episodi di Alda e di sua sorella, la madre di Laura. E faccio tanti incontri belli grazie all'amore che le persone hanno ancora per Alda Merini.



Barbara Carniti

UNA FESTA IN 9 TAPPE

28 ottobre

Dalle 14.30 alle 18.30 e martedì 29 (9,30/13,30) convegno "Io sono una città nera/e una rondine notturna". Università Statale, Sala Napoleonica, via Sant'Antonio 12. Interventi di Pino Langella, Mauro Novelli, Edoardo Buroni. Tavola rotonda "Gli editori di Alda Merini"

30 ottobre

Alle 19 recital "Sono folle di te", poesie e canti d'amore di Alda Merini. Casa delle Artiste/Spazio Alda Merini, via Magolfa 32. Musiche di Arturo Cardelius e Giovanni Nuti, voci Annamaria Caminada e Alessandro Conti, quintetto d'archi e fisarmonica Conservatorio Paganini di Genova

1 novembre

Alle 10, 12, 14 e 16 in Casa Boschi/Di Stefano. Visite guidate da Andrea Tomasetig ai 100 libretti Pulcinoelefante "Merini/Casiraghi" in mostra; Annarita Briganti presenta la biografia Alda Merini "L'eroina del caos"

1° novembre

Alle 17, 18 e 19 collettiva d'arte, reading e fiaccolata alla Casa delle Artiste. Opere di pittura e scultura "Alda. Tratti e ritratti"; Reato di vita con la curatrice Luisella Veroli, la traduttrice in spagnolo Jeanette Lozano Clariond, Arnoldo Mosca Mondadori, Benedetta Centovalli

3 novembre

Dalle 10 gita da Milano Cadorna a Brunate "Sulla rotta di Alda Merini" verso la casa della nonna Maddalena Baserga; pranzo vicino alla Società di Mutuo Soccorso fondata dal nonno Giovanni; inaugurazione del sentiero di poesia e discesa per la mulattiera dove si conobbero i nonni.

4 novembre

Alle 17.30 "Nuove pagine per Alda Merini" alla Sala del Grechetto. "Confusione di stelle", collezione 1982/85 dal carteggio Oreste Macri, a cura di Riccardo Redivo e Ornella Spagnulo, autrice di "E gli angeli sono distanti" (L'Erudita)

5 novembre

Dalle 17 al Chiostro Nina Vinchi del Grassi, via Rovello 2, "Genio e poesia. Il gesto, il volto, l'anima", ritratti di Giuliano Grittini, fotografo e amico della poetessa

6 novembre

Alle 10.30 cerimonia di inaugurazione del Ponte sul Naviglio Grande, via Corsico, intitolato ad Alda Merini. Iniziativa di Arnoldo Mosca Mondadori, le edizioni La Vita Felice e il Municipio 6.

9 novembre

Alle 19 reading "Alda canta ancora" alla Casa delle Artiste. Dalle raccolte "La pazza della porta accanto", "L'altra verità" e dalle poesie musicate da Giovanni Nuti, gli anni della "punizione in manicomio". Di e con Alessia Arena (voce e chitarra) in collaborazione con Francesco Cataluccio.